

Risanamento della strada statale del Verbano orientale (SS394): NO a un travaso del traffico verso il Malcantone

Risposta del 18 novembre 2019 all'interpellanza presentata il 16 ottobre 2019 da Giovanni Berardi e cofirmatari

BERARDI G. - L'interpellanza è scaturita dalla grossa preoccupazione per la situazione viaria nel Malcantone, dove anche solo poche centinaia di automobili in più nelle ore di punta porterebbero a una vera e propria paralisi. In tal senso ha destato preoccupazione la notizia dell'avvio dei lavori lungo la strada statale 394 del Verbano Orientale fra Luino e Colmegna – che porta al valico di Dirinella e nel Gamberogno – poiché, dinnanzi a eventuali problemi di traffico su questa tratta, potrebbero verificarsi riversamenti di veicoli sulle strade del Malcantone.

Vorrei ancora precisare che nell'interpellanza ho inserito un dato non esatto. I transiti giornalieri attraverso il valico di Dirinella non sono circa diecimila, come ho erroneamente scritto, ma poco più di cinquemila; sono stato tratto in inganno dai dati presenti sui siti web dell'Osservatorio del traffico dell'Ente nazionale per le strade (ANAS) – che fa stato di diecimila transiti giornalieri a Luino – e dell'Osservatorio ambientale della Svizzera italiana (OASI), che invece riferisce di diecimila passaggi al giorno a Magadino. Evidentemente non tutti questi veicoli transitano poi per il valico di Dirinella.

Ringrazio i colleghi che hanno sottoscritto l'interpellanza e attendo fiducioso le risposte del Consigliere di Stato.

ZALI C., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DEL TERRITORIO - Per fortuna – parlo da malcantonese – il temuto cataclisma non mi sembra si sia verificato, malgrado qualche momento difficile; comunque ricordo che attualmente vi sono tratti stradali che conoscono, sempre a causa della chiusura di strade collegate, una situazione ben più critica. Passo a rispondere nel modo seguente alle domande puntuali.

1. Sono confermati i dati emersi durante la riunione, ovvero che da parte svizzera si è saputo della chiusura solo pochi giorni fa? Come intende reagire il Consiglio di Stato?

Sì, corrisponde al vero. Il Consiglio di Stato, tramite il Dipartimento del territorio, è venuto a conoscenza di questi lavori solo il 1° ottobre 2019. Il Dipartimento del territorio ha tempestivamente sollecitato l'intervento del Delegato cantonale per le relazioni esterne affinché intercedesse presso le competenti autorità italiane; egli, avendo anche il ruolo di segretario della Comunità di lavoro Regio insubrica, ha convocato una riunione transfrontaliera che si è tenuta a Luino lo scorso 15 ottobre. Della questione è stato reso edotto immediatamente anche il Presidente del Gran Consiglio, che l'ha tematizzata in occasione di un incontro istituzionale con il Consiglio regionale della Lombardia. Il Governo rimane preoccupato per la situazione e continuerà a seguirne da vicino gli sviluppi.

2. È consapevole il Consiglio di Stato che, a dipendenza delle soluzioni operative che adotteranno l'Italia e l'ANAS, il traffico non più consentito o disincentivato a causa dei lavori sulla SS394 si riverserà sulle strade del Malcantone, che saranno pure loro toccate dai cantieri previsti nell'ambito del Piano di Pronto Intervento viario? Che misure si possono adottare per minimizzarne gli effetti? Il Consiglio di Stato prevede di avere un ruolo attivo nella ricerca di soluzioni?

Il Consiglio di Stato ritiene che gli eventuali travasi di traffico saranno limitati per la regione del Malcantone. Ciononostante esso monitorerà costantemente l'evolversi della situazione e interverrà negli appositi consessi limitatamente, come si vedrà nelle risposte seguenti, agli esigui margini di manovra di cui dispone.

3. *Come valuta il Consiglio di Stato la possibilità di richiedere ad ANAS delle finestre di transito libero sulla SS394 soprattutto il mattino in andata e la sera al ritorno dei frontalieri? Si intende insistere con questa soluzione presso ANAS?*

Il Consiglio di Stato non reputa percorribile l'opzione sottoposta dagli interpellanti perché i cantieri previsti da ANAS, per loro natura, non consentono di avere finestre di transito libere; almeno così mi si dice.

4. *Non ritiene il Consiglio di Stato che, se sono garantite le condizioni di sicurezza della statale SS394, sarebbe preferibile chiedere all'ANAS e all'Italia di differire l'inizio dei lavori di un anno, fino all'adozione del nuovo concetto di Trasporto pubblico 2021, che prevede un potenziamento dell'offerta nell'ordine di un +88% e la cui entrata in vigore è stabilita per l'inizio di dicembre 2020, così da avere migliori alternative al traffico privato e di conseguenza poter elaborare trasporti sostitutivi efficaci?*

ANAS ha risposto che, data la precarietà dei viadotti su cui si deve intervenire, è impensabile traslare nel tempo le opere di messa in sicurezza.

BERARDI G. - Mi dichiaro soddisfatto, in particolare del fatto che il Dipartimento del territorio e la Regio insubrica terranno alta la pressione su ANAS, anche perché in occasione della riunione transfrontaliera tenutasi a Luino il 15 ottobre era stata promessa da subito la posa di semafori intelligenti, ma in realtà, se non erro, questa è avvenuta solo dopo l'enorme ingorgo verificatosi domenica 27 ottobre tra Maccagno e Luino. Ringrazio il Consiglio di Stato per tenere sotto controllo la situazione.

Soddisfatto l'interpellante, l'atto parlamentare è dichiarato evaso.